

CHILD SAFEGUARDING POLICY.

PROCEDURE E LINEE GUIDA PER LA TUTELA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA



E.D.I. *Accendiamo i diritti!*

Cooperativa sociale E.D.I. Onlus
Educazione ai Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

SOMMARIO

L'IMPEGNO DELLA COOPERATIVA SOCIALE E.D.I. ONLUS IN AMBITO DI TUTELA DI BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI	3
1. DEFINIZIONI E AMBITI DI APPLICAZIONE DELLA POLICY	5
2. GLOSSARIO	7
3. PROCEDURE E PRASSI PER LA TUTELA DI BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI	10
3.1 Sensibilizzazione e prevenzione	10
- Codice di Condotta	12
3.2 Segnalazione e risposta	14
- Procedura Generale	17
3.3 Il lavoro con organizzazioni partner	20
4. RESPONSABILITÀ	22
5. ALLEGATI	25
allegato 1: Accettazione	25
allegato 2: Autocertificazione	26
allegato 3: Modulo di segnalazione	27

L'IMPEGNO DELLA COOPERATIVA SOCIALE E.D.I. ONLUS IN AMBITO DI TUTELA DI BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI

La Cooperativa Sociale **E.D.I. Onlus - EDUCAZIONE AI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA** (di seguito E.D.I. o la Cooperativa) vuole essere un'organizzazione che tutela e rispetta, in tutte le sue azioni, i diritti di bambine, bambini e adolescenti.

La Cooperativa E.D.I. è consapevole che il rischio di abuso, maltrattamento e sfruttamento ai danni di minorenni è presente in ogni contesto, per questo con la presente Child Safeguarding Policy intende esplicitare i propri principi comuni, regolamenti e procedure messi in atto per prevenire e rispondere a tale rischio, al fine di garantire che il lavoro della Cooperativa porti sempre beneficio e non arrechi mai danno.

La seguente Policy per la Tutela di Bambine, Bambini e Adolescenti (di seguito "la Policy") è stata sviluppata in base agli standard minimi internazionali per il Child Safeguarding promossi da Keeping Children Safe¹ ed ha previsto la consultazione di tutte le aree di sviluppo della Cooperativa, nonché dei diretti beneficiari dei suoi interventi.

Il personale, i volontari di E.D.I., e chiunque la rappresenti, incluso lo staff di eventuali organizzazioni Partner dovrà sempre dimostrare i più alti standard di comportamento nei confronti di bambine, bambini e adolescenti, così come indicati nella presente "Policy". Tali standard si applicano sia alla vita professionale che a quella privata dei soggetti sopra elencati.

La Cooperativa basa le proprie attività ed azioni sull'Approccio ai Diritti e assume nei confronti di bambine, bambini e adolescenti i seguenti impegni per assicurare che a nessun/nessuna minorenne sia arrecato danno durante l'implementazione dei programmi e delle attività:

- **Sensibilizzazione:** la Cooperativa si impegna ad assicurare che il personale di E.D.I. e chi la rappresenta sia consapevole delle problematiche legate all'abuso e allo sfruttamento, nonché dei rischi per bambine, bambini e adolescenti a queste connessi. Verranno informate/i anche bambine, bambini, adolescenti e le loro famiglie, nelle modalità più appropriate, delle regole di condotta che possono aspettarsi dal personale e dai/dalle rappresentanti e di come eventualmente fare una segnalazione di presunto abuso.
- **Prevenzione:** la Cooperativa si impegna ad assicurare che il personale di E.D.I. e chi la rappresenta minimizzi i rischi al fine di prevenire eventuali danni su bambine, bambini e adolescenti, attraverso una sicura selezione e formazione del personale e di chi collabora con la Cooperativa.
- **Segnalazione:** la Cooperativa si impegna ad assicurare che il personale di E.D.I. e chi la rappresenta abbia chiaro quando è necessario segnalare un sospetto di possibile abuso e quali azioni intraprendere.
- **Risposta:** la Cooperativa si impegna ad assicurare un intervento efficace in risposta ad ogni segnalazione di presunto, provato o tentato abuso supportando, tutelando e proteggendo il bambino, la bambina e l'adolescente coinvolto/a.

¹Keeping Children Safe: <https://www.keepingchildrensafe.org.uk>

DEFINIZIONI E AMBITI DI APPLICAZIONE DELLA POLICY

1. DEFINIZIONI E AMBITI DI APPLICAZIONE DELLA POLICY

La Policy della Cooperativa, ha come guida la Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC)² e si sviluppa a partire dai suoi quattro principi fondanti:

Art. 2 Principio di Non Discriminazione: tutti i diritti sanciti dalla CRC si applicano a tutti i bambini, le bambine e adolescenti senza alcuna distinzione di sesso, diverse abilità, religione, provenienza culturale e sociale, caratteristiche fisiche.

Art. 3 Principio del Superiore Interesse: in tutte le decisioni il superiore interesse del bambino, della bambina e dell'adolescente deve avere una considerazione preminente.

Art. 6 Principio di Vita, Sviluppo e Protezione: va garantito a tutti i bambini, le bambine e adolescenti il diritto alla vita, ad un sano sviluppo e il diritto ad essere protetti da qualunque forma di violenza o sfruttamento.

Art. 12 Principio di Partecipazione: tutti i bambini, le bambine e adolescenti hanno il diritto di esprimere la propria opinione e il loro punto di vista deve essere preso in considerazione, anche dagli adulti.

Questa Policy è vincolante per tutto il personale di E.D.I. impiegato a qualsiasi titolo, anche volontario, e anche per il personale di organizzazioni Partner il cui operato implichi contatti diretti con bambine, bambini o adolescenti.

Qualsiasi segnalazione di abuso o sfruttamento sarà gestita secondo la Procedura Generale per la Tutela di Bambine, Bambini e Adolescenti (di seguito "la Procedura Generale") associata a questa Policy ed in linea con le misure disciplinari di E.D.I. e la legislazione vigente.

Questa Policy si applica:

- al personale della Cooperativa Sociale E.D.I. Onlus, che lavori a tempo pieno o a tempo parziale, che sia assunto con un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o a tempo determinato, o che collabori in forza di un contratto di lavoro a progetto, di consulenza, di fornitura d'opera anche professionale, o altro contratto di qualsivoglia natura (di seguito "il personale di E.D.I.");
- ai volontari e alle volontarie, a chi compone il Consiglio Direttivo, a chi fa parte dell'Assemblea (Soci e Socie);
- al personale e ai rappresentanti di organizzazioni Partner e a qualunque altra persona, gruppo o organizzazione che abbia relazioni di carattere formale/contrattuale con E.D.I., che implicino qualsiasi tipo di contatto con bambine, bambini o adolescenti, a meno che venga formalmente pattuito che un'organizzazione Partner possa applicare la propria Policy di tutela o protezione (di seguito "il personale di organizzazioni Partner").

Il personale di E.D.I., il personale di organizzazioni Partner ed i loro rappresentanti dovranno agire in accordo con questa Policy, sia nella vita professionale che in quella privata.

Leggi di riferimento

Questa Policy è stata sviluppata nel rispetto della normativa italiana e internazionale vigente in materia di maltrattamento e abuso all'infanzia, così come in ogni altra materia legale che la coinvolga nella sua implementazione.

²Convention on the Right of the Child

GLOSSARIO

2. GLOSSARIO

Tutti coloro che sono a contatto con bambine, bambini ed adolescenti giocano un ruolo nella loro protezione. Al fine di poter esercitare al meglio tale ruolo, è fondamentale essere consapevoli delle questioni inerenti la protezione dei/delle minorenni e attribuire gli stessi significati ai fenomeni trattati.

Per questo motivo si ritiene importante mettere a disposizione informazioni chiare e comprensibili, in primis sul fenomeno dell'abuso ai danni dell'infanzia, oltre che sui possibili rischi connessi all'operato di un adulto.

Di seguito le principali definizioni:

Bambino, bambina e adolescente³: con questi termini ci si riferisce a tutti/e coloro che hanno meno di 18 anni e, dunque, a chi è minorenne. Quindi la Policy riguarda la tutela di coloro che non hanno compiuto 18 anni.

Abuso: qualunque atto che nuoccia fisicamente o psicologicamente a un bambino, bambina o adolescente, che procuri direttamente o indirettamente un danno o precluda le prospettive di un salutare e sicuro sviluppo verso l'età adulta. Le principali categorie di abuso sono definite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come violenza fisica, violenza emotiva, negligenza e trattamento negligente, abuso e sfruttamento sessuale.

Abuso Fisico: effettivo o potenziale danno fisico e lesioni perpetrate da un'altra persona (sia adulta che minorenne), che permettono si producano o mettano il bambino, la bambina o l'adolescente in condizioni di rischiare lesioni fisiche (non accidentali o causate da patologie organiche). Include il colpire, percuotere, prendere a calci, scuotere, mordere, strangolare, scottare, bruciare, avvelenare e soffocare.

Abuso Psicologico: forma di abuso che si concretizza attraverso frasi e comportamenti messi in atto in modo continuato da chi, a vario titolo, si prende cura del/della minorenne che hanno un'alta probabilità di arrecare danno alla salute e allo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale dello/a stesso/a. Include: isolamento forzato, critiche e rimproveri protratti, attribuzione di colpe, minacce verbali, intimidazioni, atteggiamenti discriminatori, rifiuto, esposizione alla violenza (violenza assistita) oppure ad influenze criminali o immorali.

Abuso Sessuale: qualsiasi attività sessuale tra chi ha più di 18 anni e un bambino, bambina o adolescente che, per ragioni di immaturità psicologica e/o affettiva, o per condizioni di dipendenza dagli adulti (o in quanto ne subisce l'influenza), non è ritenuto/a in grado di poter compiere scelte consapevoli o di avere adeguata consapevolezza del significato e del valore delle attività sessuali in cui viene coinvolto/a.

Con il termine attività sessuale si fa riferimento sia ai rapporti sessuali veri e propri, sia a forme di contatto erotico, sia ad atti che non prevedono un contatto diretto, come l'esporre il/la minorenne alla vista di un atto sessuale.

Sfruttamento Sessuale: forma di abuso sessuale che prevede il coinvolgimento di bambini, bambine o adolescenti in qualsiasi tipo di attività sessuale in cambio di denaro, regali, cibo, ospitalità o altre utilità per il/la minorenne o la sua famiglia. È una forma di abuso sessuale che può essere erroneamente interpretata come consensuale sia da bambine, bambini e adolescenti che da adulti.

³In alternativa viene usato il termine "minorenne"

Immagini di abuso sessuale: qualsiasi rappresentazione, con qualsiasi mezzo, di minorenni coinvolti in attività sessuali esplicite, concrete o simulate, nonché qualsiasi rappresentazione dei loro organi sessuali.

Negligenza e trattamento negligente: inadeguatezza o insufficienza di cure rispetto ai bisogni fisici, psicologici, medici ed educativi propri della fase evolutiva del bambino, della bambina e dell'adolescente, da parte di coloro che ne sono i legali responsabili.

Pratiche sociali e culturali dannose nei confronti di bambini, bambine e adolescenti: molte forme di violenza contro bambini, bambine e adolescenti si basano sulla tradizione, la cultura, la religione, la superstizione o su credenze erranee circa il loro sviluppo e la loro salute.

Queste pratiche, tra cui figurano la punizione corporale, la violenza domestica, la segregazione e discriminazione, la mutilazione/escissione dei genitali femminili, il matrimonio precoce, lo sfruttamento lavorativo dei/delle minorenni, sono generalmente perpetrati e attivamente condonati dai genitori del/della minorenne, o da chi ne fa le veci, o da altri adulti significativi e spesso godono del sostegno della maggioranza all'interno delle comunità di appartenenza.

Molte di queste pratiche comportano violenza fisica estrema e dolore e, in alcuni casi, possono comportare lesioni gravi e morte; altre riguardano la violenza psicologica. Tutte sono un attacco alla dignità umana del bambino, della bambina o dell'adolescente e violano le norme internazionali sui diritti umani universalmente accettati.

La Cooperativa Sociale E.D.I. Onlus ritiene che:

- Un bambino, una bambina o adolescente viene considerato/a abusato/a quando i suoi genitori, tutori o persone incaricate alla sua sorveglianza e custodia approfittano della loro posizione di privilegio e si comportano in contrasto a quanto previsto dalla "Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del bambino" (OMS, 1992);
- Ogni attività sessuale senza consenso è da considerarsi un abuso e un crimine;
- Qualsiasi attività sessuale con un/una minorenne che è sotto l'età del consenso legale del paese in cui vive, indipendentemente dal suo presunto consenso, è da considerarsi un abuso;
- Attività sessuali consensuali con un/una minorenne di età superiore a quella del consenso legale valido nel paese in cui avviene, ma inferiore ai 18 anni (anche se non è un crimine), sarà comunque trattata come una violazione alla presente Policy ed al Codice di Condotta.

PROCEDURE E PRASSI PER LA TUTELA DI BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI

3. PROCEDURE E PRASSI PER LA TUTELA DI BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI

Al fine di tutelare al meglio i bambini, le bambine e gli adolescenti, E.D.I. definisce le seguenti procedure per assicurare che il personale della Cooperativa (staff, volontario e rappresentanti), così come il personale di organizzazioni Partner:

- sia consapevole delle problematiche legate all'abuso e allo sfruttamento sessuale e dei rischi connessi per bambine, bambini e adolescenti. Queste/i ultime/i e le loro famiglie devono essere informate/i, nelle modalità più appropriate, delle norme di comportamento che possono aspettarsi dal personale e dai/dalle rappresentanti e di come si possa fare una segnalazione di presunto abuso;
- minimizzi i rischi al fine di prevenire eventuali danni su bambine, bambini e adolescenti. Si deve creare un ambiente in cui i loro diritti siano sempre tutelati e i possibili abusi prevenuti;
- abbia chiaro quando è necessario segnalare un sospetto di possibile abuso e quali azioni intraprendere;
- metta in pratica un intervento efficace in risposta ad ogni segnalazione di abuso supportando, tutelando e proteggendo il/la minorenne coinvolto/a.

La coop. E.D.I. Onlus aderisce ai seguenti standard e criteri per un'appropriata implementazione della presente Policy in ambito di:

- Sensibilizzazione e Prevenzione
- Segnalazione e Risposta

Questi saranno verificati, monitorati, valutati regolarmente ed eventualmente aggiornati.

3.1 SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE

DIFFUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Il personale di E.D.I. (staff, volontario e rappresentanti), così come il personale dei Partner, deve sottoscrivere la Dichiarazione di accettazione della policy nonché ricevere tutti i documenti relativi alla sua messa in pratica.

E.D.I. garantisce inoltre un'ampia diffusione della Policy verso tutti gli stakeholder (istituzioni, familiari o tutori dei minorenni, rappresentanti delle Comunità, etc.) in particolare verso i bambini, le bambine, gli/le adolescenti con cui entra in contatto.

La diffusione è gestita in modo da assicurare che la Policy, il Codice di Condotta e le Procedure per segnalare preoccupazioni siano pienamente compresi; a tal fine può prevedersi l'utilizzo di traduzioni nella lingua parlata dai/dalle minorenni e la produzione di materiali child-friendly.

SELEZIONE ED ASSUNZIONE DI PERSONALE

L'assunzione e la selezione del personale (sia esso dipendente, con contratto di collaborazione, o volontario) deve riflettere l'impegno di E.D.I. per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, garantendo che siano adottate comunicazioni, controlli e procedure per escludere chiunque non sia idoneo/a a lavorare con minorenni.

I/le candidati/e selezionati/e sono messi/e al corrente della natura vincolante di questa Policy, della relativa Procedura e del Codice di Condotta e del fatto che questi si applicano sia alla vita professionale che a quella privata.

REALIZZAZIONE DELLA POLICY NEI SISTEMI E NEI PROCESSI GESTIONALI

La Policy deve essere incorporata in ogni sistema e processo di E.D.I. già esistente, o che verrà posto in essere in futuro, che ha ricadute sulla tutela di bambine, bambini e adolescenti, così da creare un ambiente nel quale i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza possano essere garantiti.

La Policy deve riflettersi in ogni disposizione sulle risorse umane e sulla gestione che definisce e determina come lo staff e gli altri/le altre rappresentanti devono condurre il proprio lavoro, incluse le descrizioni del ruolo e delle mansioni, i termini di riferimento, il Codice di Condotta, i sistemi di valutazione e le procedure disciplinari.

La mancata osservanza degli aspetti concernenti la Policy, indicati in ciascuna di queste disposizioni, deve essere considerata una grave violazione disciplinare. Ove E.D.I. sia responsabile della realizzazione di attività o di servizi per bambine, bambini e/o adolescenti, l'organizzazione si impegna in modo continuativo a seguirle/i e tutelarle/i nel miglior modo possibile. La qualità di tali attività e servizi deve riflettere i principi e gli standard della Policy. I costi relativi all'attuazione della Policy devono riflettersi nella stesura di ogni piano operativo, budget e proposta di finanziamento di E.D.I.

VALUTAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI

Tutte le attività condotte dalla Cooperativa (di risposta umanitaria, di programma/policy/campagna, di comunicazione o di raccolta fondi con il coinvolgimento di bambine, bambini o adolescenti), incluse quelle che prevedono contatti con bambine, bambini e adolescenti tramite l'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'informazione, devono essere inizialmente valutate, così da garantire che qualsiasi rischio per la tutela dei/delle minorenni sia identificato e siano sviluppati sistemi di controllo adeguati. Tali aspetti rientrano altresì nel quadro di monitoraggio e valutazione finale per queste attività.

FORMAZIONE E SVILUPPO

Il personale di E.D.I. (staff, volontario e di rappresentanza), così come il personale di organizzazioni Partner deve essere supportato nello sviluppo di competenze, conoscenze ed esperienze sulla tutela delle bambine, dei bambini e degli/delle adolescenti, adeguate al loro ruolo all'interno dell'organizzazione. Al personale che ha la responsabilità di dare seguito alle segnalazioni sullo sfruttamento sessuale e l'abuso viene assicurata una formazione adeguata perché possano accogliere e rispondere a tali segnalazioni. I contenuti di base della Policy, il Codice di Condotta e la Procedura Generale devono essere inclusi nella formazione iniziale e continuativa del personale e dei rappresentanti. La sensibilità al contesto e alla cultura locale, nonché la loro comprensione, devono essere incluse nel processo di formazione, senza però che vengano tollerati atti dannosi per i bambini, le bambine e gli/le adolescenti.

TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE

Un regolamento interno disciplina l'utilizzo appropriato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, come internet, siti web, siti di social network, fotografia digitale, per assicurare che i bambini, le bambine e gli/le adolescenti non corrano rischi. Tale regolamento contiene indicazioni sull'utilizzo di queste tecnologie sia da parte del personale e dei/delle rappresentanti di E.D.I., sia da parte di bambini, bambine e adolescenti che potrebbero utilizzarle in nome e per conto dell'organizzazione, o in risposta ad una sua richiesta.

CODICE DI CONDOTTA

Il codice di condotta si compone di regole e buone pratiche. È vincolante per tutto il personale, i/le volontari/e e chiunque collabori con la Cooperativa Sociale E.D.I. Onlus e, se applicato correttamente, può minimizzare significativamente il rischio di attuare comportamenti non tutelanti o abusanti nei confronti di bambine, bambini e adolescenti con cui e per cui lavoriamo ed entriamo in relazione, sia in ambito professionale che privato. Oltre a rappresentare un efficace supporto operativo al lavoro è uno strumento che tutela tutte le persone che lavorano con e per la Cooperativa Sociale E.D.I. Onlus da possibili illazioni a partire dal proprio comportamento. Tutto il personale si impegna a rispettare il presente Codice di Condotta e a segnalare qualsiasi forma di comportamento inappropriato. Una grave violazione del suddetto Codice di Condotta comporta la risoluzione del rapporto di lavoro con E.D.I. Onlus e, in caso di reato, a subire quanto prescritto dalla legge.

CODICE DI CONDOTTA

Accettare di lavorare per la Cooperativa Sociale E.D.I. Onlus significa accettare una responsabilità speciale nei confronti dei diritti dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze e della loro tutela. Per questo nel mio lavoro a contatto con bambine, bambini e adolescenti così come nella vita privata:

DEVO SEMPRE:

1. Perseguire il superiore interesse di bambini, bambine, ragazzi e ragazze nel mio agire e nel prendere le decisioni che li/le riguardano.
2. Conoscere e rispettare i diritti di bambini, bambine, ragazzi e ragazze, facendo in modo che siano questi a ispirare e guidare il mio comportamento, in ambito professionale come in quello privato.
3. Mantenere un elevato profilo personale e professionale, comportarmi in maniera coerente con la presente Policy e fare in modo che tutte le mie azioni siano sempre un esempio positivo per bambini, bambine, ragazzi e ragazze.
4. Trattare in modo rispettoso e inclusivo tutti/e i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze con cui entro in contatto, rispettandone l'identità, le differenze culturali religiose e legate al sesso, le caratteristiche fisiche e la provenienza sociale.
5. Favorire un ambiente disteso e aperto alle idee e alle opinioni di tutti/e, in cui ognuno/a si senta ascoltato/a nei propri bisogni e rispettato/a nelle proprie differenze.
6. Incoraggiare e sostenere l'autodeterminazione e l'autonomia di bambini, bambine, ragazzi e ragazze, valorizzandone capacità e competenze e promuovendo la consapevolezza dei loro diritti.
7. Promuovere in bambini, bambine e adolescenti la consapevolezza dei propri diritti, di quali comportamenti a loro rivolti sono accettabili e quali no e sostenerli/e nello sviluppo delle loro capacità di autotutela.
8. Riportare ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa un possibile abuso o maltrattamento verso bambini, bambine, ragazzi e ragazze, così come stabilito nella Procedura Generale e nella presente Policy.
9. Organizzare le attività, gli spazi, i materiali e la logistica in generale in modo sicuro e adeguato a tutti/e i/le partecipanti, tenendo in considerazione le esigenze e le differenti abilità di tutti/e i/le beneficiari/e.
10. Lavorare in presenza di almeno un altro/a operatore/trice quando sono a contatto con bambini, bambine, ragazzi e ragazze, evitando di restare solo/a con uno o più beneficiari/ie. Ove questo non sia realizzabile, assicurarmi di essere visibile da altri adulti durante il lavoro e condividere con l'équipe le possibili alternative che devono essere adottate.
11. Stabilire contatti con bambini, bambine, ragazzi e ragazze beneficiari/e solo in ambito professionale e per scopi progettuali, utilizzando sempre strumenti e ambienti professionali di cui l'organizzazione è a conoscenza, linea telefonica fissa e cellulare di servizio. Ove questo non fosse possibile, discutere preventivamente in équipe di quali siano le modalità più appropriate e tutelanti per contattare bambini, bambine, ragazzi e ragazze.

NON DEVO MAI:

1. Maltrattare, abusare o sfruttare un/una bambino/a o un/a ragazzo/a, sia fisicamente che psicologicamente o avere con uno/a o più di loro relazioni che possano essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso.
2. Avere rapporti sessuali o di sfruttamento sessuale con persone minori di 18 anni, indipendentemente dalla definizione della maggiore età o dalle modalità di consenso legalmente riconosciute nei diversi Paesi. Una errata convinzione riguardo l'età non è da considerarsi come una difesa accettabile.
3. Agire in modi che possano porre bambini, bambine, ragazzi e ragazze a rischio di sfruttamento, maltrattamento o abuso.
4. Tollerare o partecipare a comportamenti di bambini, bambine, ragazzi e ragazze che siano illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.
5. Avere atteggiamenti nei confronti di bambini, bambine, ragazzi o ragazze che - anche sotto il profilo psicologico - possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale.
6. Permettere a uno/a o più bambini, bambine, ragazzi o ragazze con cui si lavora di dormire nella propria casa, o durante le residenzialità nella stessa stanza, senza sorveglianza e autorizzazione preventiva del proprio diretto responsabile, salvo circostanze eccezionali.
7. Durante le residenzialità dormire nella stessa stanza o nello stesso letto con uno/a o più bambini, bambine, ragazzi o ragazze con cui si lavora; ove questo non fosse possibile, discutere preventivamente in équipe di quali siano le modalità più appropriate e tutelanti per bambini, bambine, ragazzi e ragazze.
8. Dare denaro, beni o altri benefici ad un bambino, bambina, ragazzo o ragazza al di fuori dei parametri e dagli scopi stabiliti dalle attività progettuali e/o senza che il proprio responsabile ne sia a conoscenza.

3.2 SEGNALAZIONE E RISPOSTA

SISTEMA CENTRALIZZATO

E.D.I. prevede, nel rispetto della normativa sulla riservatezza⁴, un sistema che consenta di registrare ed analizzare a livello centrale le segnalazioni identificate e trattate a livello locale. Quando necessario le segnalazioni saranno gestite a livello centrale. I casi registrati a livello centrale sono riportati al Presidente e al Responsabile Policy su base regolare.

PROCEDURA GENERALE E PROCEDURE LOCALI DI SEGNALAZIONE

La Procedura Generale e le Procedure Locali di segnalazione delineano nel dettaglio il susseguirsi delle azioni da seguire e distinguono tra i casi che hanno origine al di fuori dell'organizzazione e quelli che invece coinvolgono il personale di E.D.I., la sua rappresentanza e il personale di organizzazioni Partner; si distinguono altresì i casi in cui sono i/le minorenni stessi i/le presunti/e autori/autrici dell'abuso.

La Procedura Generale e le Procedure Locali comprendono inoltre indicazioni su come e quando segnalare il presunto abuso alle autorità competenti, ai servizi locali e/o alle risorse specializzate nella tutela di bambine, bambini e adolescenti. Queste indicazioni sono elaborate sulla base di una mappatura legale e dei servizi territoriali (nazionale e/o locale).

OBBLIGHI DEL PERSONALE, DEI VOLONTARI O DELLA RAPPRESENTANZA DI E.D.I. E DEL PERSONALE DEI PARTNER

Il personale (staff, volontario, rappresentanti) di E.D.I. o delle organizzazioni Partner, ha l'obbligo di segnalare ogni sospetto di abuso o sfruttamento, tra cui quello sessuale, a carico di bambine, bambini e adolescenti il cui presunto autore è un membro del personale o un rappresentante, sia che si tratti di fatti accertati che di sospetti non confermati.

La priorità di ogni membro del personale a cui venga segnalato un abuso è sempre e in ogni caso la tutela del bambino, della bambina e dell'adolescente.

La Procedura Generale e le Procedure Locali di segnalazione danno la possibilità al personale di segnalare abusi anche quando il presunto colpevole è esterno all'organizzazione.

Tutte le segnalazioni vanno fatte nell'immediatezza e comunque entro le 24 ore, a meno che sia impossibile o impraticabile farlo a fronte di circostanze eccezionali.

Il personale (staff, volontari, rappresentanti) di E.D.I. o delle organizzazioni Partner, agirà in maniera appropriata ed efficace nel processo relativo a qualsiasi indagine e collaborerà in ogni fase di tale processo, secondo il principio del "superiore interesse del bambino, bambina o adolescente".

Al personale sarà inoltre richiesto di mantenere gli appropriati livelli di riservatezza.

Ogni inadempimento a questo proposito sarà considerato un illecito disciplinare che potrà essere sanzionato, nei casi più gravi, anche con il recesso dal contratto di lavoro.

Il personale di E.D.I., i suoi e le sue rappresentanti e il personale di organizzazioni Partner, devono essere consapevoli delle azioni che potranno essere intraprese nei confronti di chi è segnalato come presunto abusante, che includono:

- possibile rinvio della segnalazione alle autorità competenti per indagini giudiziarie ai sensi della legge del paese in cui avviene il fatto;
- possibile attivazione interna a E.D.I. di procedure disciplinari, che possono comportare anche il licenziamento o la chiusura di un contratto.

⁴Tutti i dati saranno trattati da E.D.I. secondo quanto stabilito dal Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali 679/2016 (GDPR).

PRINCIPI GUIDA PER LA SEGNALAZIONE E GESTIONE DI UN SOSPETTO ABUSO O SFRUTTAMENTO DI BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI

La gestione di una preoccupazione, sospetto o certezza di abuso o maltrattamento o condotta inappropriata verrà gestita secondo i seguenti **Principi Guida**:

a) Sicurezza e Benessere del bambino, della bambina e dell'adolescente

La sicurezza ed il benessere del bambino, della bambina e dell'adolescente sono prioritari. Nessun minorenne deve essere messo a rischio dall'azione che si decide di intraprendere o perché nessuna azione è stata intrapresa. Il superiore interesse del bambino, della bambina e dell'adolescente sarà quindi perseguito in modo coerente durante tutto il processo di segnalazione, di analisi e di gestione del caso.

b) Professionalità e confidenzialità lungo tutto il processo

Tutte le segnalazioni saranno trattate in modo professionale, confidenziale e tempestivo. E.D.I. si impegna a trattare con la massima serietà ogni preoccupazione e segnalazione (incluse quelle che dovessero pervenire in modo anonimo) e assicurerà a tutte le parti coinvolte un trattamento appropriato. I/le minorenni vittime di abusi, i/le testimoni e quelli/e contro cui sono mosse le accuse, hanno il diritto alla confidenzialità. Confidenzialità, in questo caso, significa che le segnalazioni andranno fatte solo alle persone dell'organizzazione indicate nella presente Procedura Generale. Ovvero in base al solo "bisogno di sapere" e secondo la regola generale di seguire una "catena di comando" che sia la più corta possibile, in modo da ridurre al minimo la potenziale fuoriuscita di informazioni e conseguente violazione della riservatezza. Confidenzialità e riservatezza andranno assicurate in ogni fase, dalla segnalazione, alla tenuta di registri e dei dati in modo sicuro, all'applicazione di eventuali misure disciplinari a carico del personale.

c) Rispetto di tutte la parti coinvolte

Ogni segnalazione fatta in buona fede verrà considerata come fatta nel superiore interesse del minorenne, indipendentemente dall'esito dell'analisi o dell'eventuale indagine. Ogni componente del personale che dovesse intenzionalmente segnalare in modo malizioso o non veritiero un sospetto maltrattamento o abuso potrà incorrere in misure disciplinari. Tutte le persone interessate, tra le quali la persona accusata del fatto, devono essere trattate per l'intera durata del processo con rispetto, dignità e sensibilità. La persona sospettata o accusata deve essere informata appena possibile dell'apertura di una procedura interna a suo carico e tenuta sempre aggiornata, a meno che non si ricevano indicazioni diverse dalle Forze dell'Ordine, dall'Autorità Giudiziaria o si valuti che non sia nel superiore interesse del minorenne farlo.

d) Diffusione e messa a conoscenza delle procedure di segnalazione

I bambini, le bambine e gli/le adolescenti così come i membri delle comunità per le quali E.D.I. lavora saranno messi a conoscenza, nelle modalità più appropriate, delle procedure per segnalare qualsiasi preoccupazione o sospetto di abuso e sfruttamento, in particolare sessuale, sia che riguardi personale di E.D.I., i suoi e le sue rappresentanti o personale Partner, che altri soggetti.

Il personale di E.D.I., i suoi e le sue rappresentanti e il personale dei Partner ricevono una formazione ricorrente circa la Policy e la relativa Procedura Generale per la Tutela di Bambine/i e Adolescenti, attraverso diffusione di materiali, incontri e workshops.

e) Utilizzo delle migliori prassi nella ricezione di una notizia di sospetto abuso e nella sua segnalazione

Ascoltare e raccogliere una testimonianza, in particolar modo da parte di un

bambino/a o adolescente, è un processo delicato che richiede attenzione, rispetto di alcune regole fondamentali, professionalità e formazione specifica. E.D.I. garantisce allo staff un training di base e la possibilità di ricevere nell'immediatezza supporto specifico dal Focal Point Nazionale o da persona da questi indicata. Parte cruciale del processo di segnalazione è la registrazione e comunicazione di sospetto abuso su bambino, bambina o adolescente: riportare le informazioni essenziali, in modo preciso e immediato, permette di attivare un'analisi efficace e rapida.

Il Modulo di Segnalazione (Allegato 3) è progettato per guidare il processo di raccolta di informazioni e deve essere utilizzato per registrare e riferire qualsiasi tipo di accusa, denuncia o dubbio circa possibili abusi su minorenni.

f) Accesso alla Giustizia/Autorità Nazionali

In ogni caso in cui ci sia un sospetto di reato, il/la minorenne vittima ha diritto a veder realizzate indagini di polizia o azioni penali. Il coinvolgimento delle autorità competenti va sempre considerato.

Qualunque segnalazione di maltrattamento, abuso o sfruttamento, sarà gestita in linea con le procedure di E.D.I. e con la legislazione vigente.

g) Lavoro in collaborazione con soggetti pubblici e privati

E.D.I. ritiene che il superiore interesse di bambini, bambine e adolescenti vittime di abuso e la capacità di rispondere ai loro bisogni di salute e sicurezza, possano essere garantiti solo attraverso la collaborazione tra diverse agenzie e professionisti. Per questo EDI, laddove ritenuto utile o necessario, si relaziona con i soggetti istituzionali.

PROCEDURA GENERALE E LINEE GUIDA PER LA SEGNALAZIONE E GESTIONE DI UNA PREOCCUPAZIONE O SOSPETTO

La finalità della presente procedura (di seguito “*la Procedura Generale*”) è garantire che la segnalazione e la gestione di ogni preoccupazione, sospetto o certezza di mancato rispetto del Codice di Condotta, di maltrattamento, abuso o sfruttamento di bambine, bambini e adolescenti da parte di personale o rappresentanti di E.D.I. avvenga nel più breve tempo possibile, secondo le migliori prassi di efficacia e nel rispetto di tutti i principi contenuti nella Policy di Tutela dell’Infanzia e dell’Adolescenza (di cui è parte integrante).

Questa Procedura Generale è obbligatoria per il personale di E.D.I. e chiunque la rappresenti. Qualunque segnalazione di maltrattamento, abuso o sfruttamento, sarà gestita secondo queste indicazioni, in linea con le misure disciplinari di E.D.I. e con la legislazione vigente.

Cosa Riportare:

Una preoccupazione o un sospetto di abuso, maltrattamento o sfruttamento ai danni di un/una minorenne, una violazione del Codice di Condotta da parte di un membro del personale, E.D.I. o Partner.

Di seguito alcune situazioni tipo che devono sicuramente essere segnalate (anche se questa lista non è da considerarsi esaustiva):

- Un bambino, una bambina o un adolescente rivela un abuso o porta degli elementi che fanno sospettare che lui/lei o altri minorenni stiano vivendo una situazione di abuso o sfruttamento.
- Chiunque faccia parte del personale di E.D.I. o un suo, una sua rappresentante o personale Partner è a conoscenza o sospetta che un bambino, una bambina e/o adolescente sia stato abusato/a - sfruttato/a o sia a rischio di essere abusato/a o sfruttato/a.
- Un membro della comunità riferisce al personale di E.D.I. o ad un suo, una sua rappresentante o a personale Partner che è stato fatto del male a un bambino, bambina o adolescente o che c’è il rischio che questo accada.
- Chiunque faccia parte del personale di E.D.I. o un suo, una sua rappresentante o personale Partner non rispetta il Codice di Condotta.
- Chiunque faccia parte del personale di E.D.I. o un suo, una sua rappresentante o personale Partner abusa un bambino, una bambina o adolescente con cui è venuto/a in contatto tramite il lavoro che svolge per E.D.I.
- Chiunque faccia parte del personale di E.D.I. o un suo, una sua rappresentante o personale Partner abusa di un bambino, una bambina o adolescente fuori dal contesto lavorativo (un membro della propria famiglia, un bambino, una bambina o adolescente con cui è in contatto, o minorenni che sono sfruttati sessualmente)
- Un bambino, una bambina o adolescente con cui E.D.I. o un suo Partner è in contatto abusa di un altro/un’altra minorenne.

Quando riportare:

Il prima possibile e comunque non oltre le 24 ore. La tempestività è fondamentale per garantire la sicurezza del/della minorenne!

A chi riportare:

Al proprio diretto responsabile o al Focal Point se questo non è disponibile o reperibile o se è la persona oggetto della preoccupazione. Resta fermo il diritto di sporgere immediata denuncia a titolo personale laddove ci si trovi in presenza di un evento

giudicato un reato. La confidenzialità è una dei principi guida, nella gestione di questi eventi e rispettarla garantisce la tutela di tutte le parti coinvolte.

Come riportare:

Preferibilmente in via riservata tramite modulo di segnalazione, se questo non è possibile, via telefono o di persona. Andrà comunque riportato il prima possibile nel modulo di segnalazione.

Cosa succede poi:

Il responsabile riporta la preoccupazione al Focal Point tramite apposito modulo di segnalazione. La segnalazione verrà gestita in linea con le misure disciplinari di E.D.I. e con la legislazione vigente.

Gestione delle preoccupazioni e dei sospetti di abuso

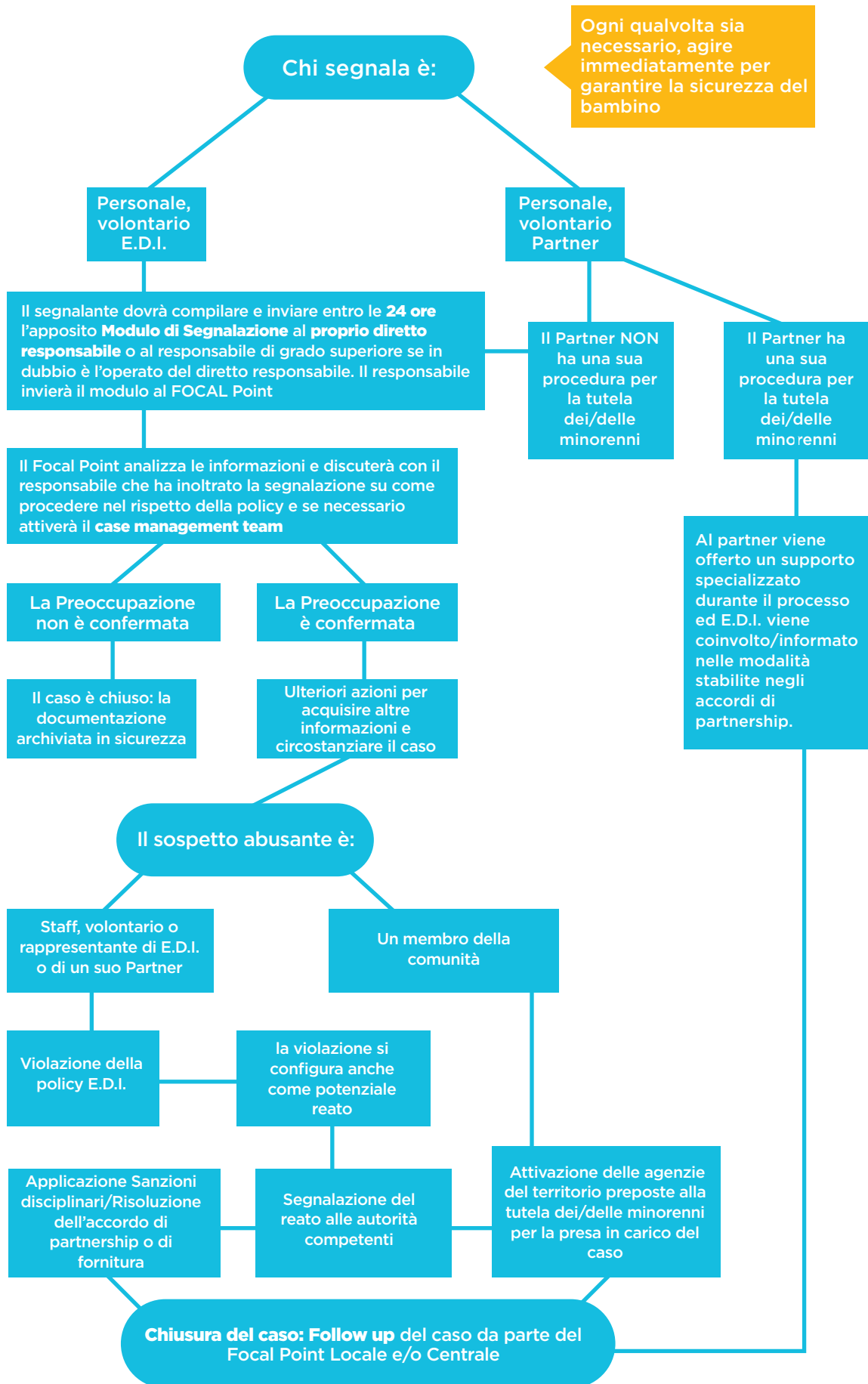
Il Focal Point Nazionale, nell'immediatezza e mai oltre le 24 ore, analizzerà le informazioni pervenute e discuterà con il responsabile che ha inoltrato la segnalazione su come procedere nel rispetto della Policy e stabilendo il grado di urgenza e l'opportuna tempistica. Si assicurerà che siano adottate le eventuali misure urgenti a protezione del/della minore così come che gli/le sia garantito immediato supporto medico, psicologico o sociale, sulla base di una mappatura locale dei servizi.

Metterà contestualmente a conoscenza il Responsabile Policy e il Presidente della segnalazione ricevuta e formerà insieme a questi ed al responsabile che ha ricevuto la segnalazione un case management team (sotto la responsabilità del Presidente).

Il **case management team** è sotto responsabilità del Presidente e avrà il compito di:

- garantire primariamente la sicurezza di bambini, bambine e adolescenti, quindi di tutte le persone coinvolte;
- stabilire un piano di azione, con tempistica, ruoli e responsabilità per la gestione del caso;
- valutare eventuale coinvolgimento di consulenti e professionisti esterni;
- valutare una segnalazione del caso all'Autorità Giudiziarie, alle Forze dell'Ordine e ai Servizio Sociali (in ordine alla protezione dei/delle minorenni coinvolti/e);
- decidere per l'avvio di una misura disciplinare a carico della persona oggetto della segnalazione;
- conservare tutta la documentazione lungo il processo descritto, in luogo sicuro e condividerla in via confidenziale solo con le persone coinvolte in ruoli attivi;
- definire un piano di azione interno per monitorare l'andamento della segnalazione (comprensivo di una suddivisione di ruoli, compiti e tempistica) e portarla a chiusura;
- garantire adeguato feedback e supporto alle persone coinvolte sino a completa chiusura della gestione attiva del caso;
- agire sempre secondo i principi alla base della Procedura Generale e più in generale della Policy di Tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza;
- agire sempre in accordo alla legislazione vigente.

Flowchart riassuntivo delle procedure



3.3 COLLABORAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI PARTNER

Nel caso in cui E.D.I. collabori con agenzie o organizzazioni Partner, deve essere definito un accordo scritto che specifichi l'impegno comune per garantire la tutela di bambini, bambine e adolescenti e la Procedura da seguire da parte del Partner (o congiuntamente a E.D.I.) in caso di segnalazioni di presunti abusi rilevati dai Partner stessi. Le organizzazioni Partner possono adottare la presente Policy o utilizzare la propria se rispondente agli standard adottati da E.D.I. o di livello superiore. Gli accordi con i Partner devono evidenziare in modo chiaro le procedure concordate per la segnalazione e le indagini sui casi relativi a violazioni della Policy.

Lo scopo dell'accordo scritto è quello di garantire chiarezza sulla responsabilità in caso di intervento in modo che:

- l'azione venga intrapresa nel rispetto dei bambini, bambine e adolescenti a rischio;
- non avvenga duplicazione del lavoro;
- il/la minorenne non sia soggetto/a ad inutili domande;
- eventi o attività organizzate individualmente o congiuntamente con i Partner siano chiaramente identificati in termini di competenza e responsabilità circa la tutela di bambini, bambine e adolescenti.

E.D.I. si dota di una chiara pianificazione per sviluppare la capacità dei Partner in questo settore, affinché questi sviluppino politiche e procedure basate su tali standard, anche avvalendosi delle risorse formatesi all'interno di E.D.I..

L'accordo scritto tra E.D.I. ed il Partner deve riflettere i principi e gli standard stabiliti nella Procedura per la Tutela di Bambine, Bambini e Adolescenti.

RESPONSABILITÀ

4. RESPONSABILITÀ

La tutela dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze è una responsabilità di tutti. Tutto il personale e chi collabora a vario titolo con la Cooperativa Sociale E.D.I. Onlus deve conoscere la Policy, il Codice di Condotta e le Linee Guida. Deve, inoltre, essere messo a conoscenza del fenomeno dell'abuso, del maltrattamento e dello sfruttamento di minorenni e dei possibili rischi connessi al comportamento degli adulti. Chiunque faccia parte o collabori con E.D.I. ha la responsabilità di assicurare che bambini, bambine e adolescenti non subiscano alcun tipo di abuso o maltrattamento, soprattutto nello svolgimento delle proprie attività o come conseguenza del comportamento del personale e di chi collabora.

Il personale ed i/le rappresentanti di E.D.I. prima o al momento della firma di un contratto di lavoro, di qualsiasi tipo, devono ricevere e comprendere pienamente:

la Policy sulla Tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza che include il Codice di Condotta e la Procedura Generale per la Tutela di Bambine, Bambini e Adolescenti, comprendente ogni indicazione relativa ai contatti per le segnalazioni.

Anche coloro che frequentano occasionalmente i progetti implementati da E.D.I. ricevono copia della Policy a cui dovranno attenersi nel relazionarsi con bambine, bambini e adolescenti coinvolti/e.

Tutti i Partner, o altre organizzazioni che hanno un formale rapporto contrattuale con E.D.I. che prevede un contatto diretto con bambine, bambini o adolescenti devono avere incluso nei loro contratti l'obbligo a:

- rispettare questa Policy in ogni sua forma e sapere come procedere in caso di necessità di segnalazione di un presunto abuso su bambine, bambini o adolescenti;
- rispettare il Codice di Condotta, incluso nella Policy (Allegato 1).

Ogni presunta violazione della Policy deve essere segnalata e investigata in accordo con la Policy stessa e la relativa Procedura Generale. Ogni violazione della Policy costituisce un illecito disciplinare che potrà essere sanzionato, nei casi più gravi, anche con il recesso dal contratto di lavoro.

Tutto il personale di E.D.I., i suoi e le sue rappresentanti e il personale di organizzazioni Partner deve:

- promuovere un ambiente di apertura all'ascolto, in relazione a questioni che riguardano la tutela di bambine, bambini e adolescenti per facilitare l'esposizione di problematiche e/o segnalazioni circa presunti abusi su minorenni;
- assicurare la condivisione e diffusione di un senso di responsabilità comune tra i membri dello staff, in materia di Tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza;
- incoraggiare bambine, bambini e adolescenti ad esporre problemi e preoccupazioni;
- rendere coscienti i genitori o tutori di bambine, bambini e adolescenti circa i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ciò che è accettabile o inaccettabile, e su cosa fare se sorge un problema;
- essere chiari/e verso genitori e tutori circa l'atteggiamento professionale che potranno aspettarsi dal personale di E.D.I., nonché dai e dalle rappresentanti e dai Partner e chiarire nel dettaglio cosa si può fare in caso di problematiche relative ad abuso su bambine, bambini o adolescenti.

RUOLI CHIAVE E RESPONSABILITÀ PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA POLICY PER LA TUTELA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA (CHILD SAFEGUARDING POLICY)

Presidenza e Consiglio Direttivo

Il Presidente e il Consiglio direttivo della Cooperativa Sociale E.D.I. Onlus assumono un ruolo guida nella promozione della Policy per la Tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza, del Codice di Condotta e delle Linee Guida per garantire l'adozione di buone prassi da parte dell'intera organizzazione a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.

Nello specifico, il Presidente (o altra figura delegata dal Consiglio Direttivo), ha piena responsabilità riguardo la creazione di un ambiente di lavoro che favorisca l'attuazione e lo sviluppo dei principi delle presenti Linee Guida.

Il Presidente (o altra figura delegata dal Consiglio Direttivo) è responsabile, inoltre, della delega delle responsabilità relative alla Policy, all'interno del team di E.D.I., compresa l'istituzione della figura del Focal Point Nazionale per la tutela di bambine, bambini e adolescenti e del Responsabile della Policy.

Il Presidente (o altra figura delegata dal Consiglio Direttivo), infine, ha la responsabilità di assicurare che i membri del Consiglio Direttivo, del personale e chiunque collabori o rappresenti E.D.I. (es. eventuale personale volontario) siano consapevoli del presente documento ed invitati a firmare una dichiarazione, nella quale affermano che hanno ricevuto e accettato la Policy.

Il Consiglio Direttivo, infine, elegge al suo interno il referente per l'applicazione della Policy.

Responsabile Policy per la Tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza

è il riferimento principale a livello nazionale per quanto riguarda l'attuazione e la valutazione continua della Policy e della Procedura Generale di E.D.I.;

garantisce che la Policy sia articolata e realizzata in ogni aspetto gestionale e in ogni processo dell'organizzazione;

controlla regolarmente e aggiorna questa Policy almeno a scadenza triennale o in tempi più brevi, se ritenuto necessario.

Focal Point Nazionale

è la figura che accoglie centralmente ogni segnalazione di un sospetto maltrattamento, abuso o sfruttamento di bambini, bambine o adolescenti, coordina il processo di analisi e risposta, supporta i manager nel loro ruolo decisionale e di responsabilità gestionale del singolo caso;

è la figura di supporto e coordinamento di eventuali Focal Point locali⁵.

Coordinatori e Coordinatrici Progetto

I/le Coordinatori/trici hanno responsabilità specifiche nel garantire che la Policy e il Codice di Condotta vengano attuate in modo efficace. Ciò implica assicurarsi che vengano attuate nel proprio progetto tutte le procedure e standard descritti nella presente Policy sia in ambito di prevenzione del rischio di abuso e maltrattamento che di risposta ad esso.

Staff e ogni persona che opera per conto di E.D.I.

Ognuno secondo le proprie funzioni operative, ha la piena responsabilità di creare un ambiente di lavoro sicuro e tutelante nel luogo nel quale si svolge il suo progetto, aderisce alla Policy e segnala ogni sospetto di maltrattamento e abuso verso bambine, bambini e/o adolescenti e ogni presunta violazione della Policy.

⁵Focal Point per la Tutela di Bambine, Bambini e Adolescenti è il termine che indica la o le persone di E.D.I. responsabili locali del recepimento dei sospetti e delle segnalazioni di abuso. Deve trattarsi di membri del personale che devono essere specificatamente designati per questo ruolo, formati e supportati nell'adempimento del loro incarico. Oltre al Focal Point Nazionale potranno essere nominati Focal Point locali a specifici livelli: potrebbe trattarsi di un progetto, di una determinata area, di una regione, un ufficio o un paese, a seconda dell'ampiezza, della portata e della valutazione su come meglio rendere efficace il sistema

ALLEGATI

5. ALLEGATI

ALLEGATO 1

DICHIARAZIONE DI PRESA VISIONE E ACCETTAZIONE POLICY DI TUTELA

Io, sottoscritto/a,

Dichiaro di aver ricevuto, letto e compreso la Policy sulla Tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza di E.D.I. e mi impegno a conoscere e accettare di lavorare in conformità con essa. Comprendo che il mancato rispetto del Codice di Condotta può comportare la risoluzione del mio impegno con E.D.I. o ulteriori procedimenti disciplinari e/o giudiziari, come menzionato sopra. Inoltre, dichiaro di non avere precedenti penali riguardanti un reato nei confronti di un/a minorenne (che non ho dichiarato in precedenza) e non conosco alcuna ragione per cui qualcuno mi ritenga inadatto a lavorare con i bambini, le bambine e gli/le adolescenti. In caso di risoluzione del contratto per grave violazione dei principi di protezione dei minorenni, E.D.I. si riserva il diritto di informare altre istituzioni nel caso queste richiedano referenze professionali, nel rispetto del quadro legislativo applicabile alla protezione delle informazioni.

Data li

In fede

*Tutti i dati saranno trattati da EDI secondo quanto stabilito dal Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali 679/2016 (GDPR)

ALLEGATO 2

AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO PENALE DEL CASELLARIO GIUDIZIALE

Premesso che:

1. i profili che la Cooperativa Sociale E.D.I. Onlus ricerca e seleziona, direttamente o tramite Partner, per qualsiasi posizione/qualifica possono implicare mansioni con contatti diretti con bambine, bambini o adolescenti, individualmente o in gruppo, o contatti uno-ad-uno, senza supervisione alcuna, o l’inserimento nel management di programmi che prevedono supporto diretto di bambine, bambini ed adolescenti;
2. è indispensabile che i/le candidati/e abbiano condotta irreprensibile, in particolare nei rapporti relazionali con bambine, bambini e adolescenti così come previsto dalla Policy di Tutela dell’Infanzia e dell’Adolescenza della Cooperativa Sociale E.D.I. Onlus

Il/la sottoscritto/a, nato /a a, il,
 C.F., residente in,
 documento di identità, n.rilasciato da in
 data,

in qualità di:

consulente **volontario** **tirocinante/stagista**

Della Cooperativa Sociale E.D.I. Onlus nell’ambito del progetto/attività:

..... con sede a
 consapevole dell’importanza delle dichiarazioni rese in questa sede e delle conseguenze civili e penali che incontra chi rende dichiarazioni false e reticenti, ai sensi dell’art. 76 DPR 445/2000 o dell’art. 640 c.p. nonché che dette falsità o reticenze costituiscono di per sé giusta causa di licenziamento ex art. 2119 c.c., nei casi più gravi, o giustificato motivo soggettivo all’interruzione del rapporto di lavoro

DICHIARA E GARANTISCE
 sotto la sua diretta e piena responsabilità
 con preciso e **specifico riferimento ai reati previsti e puniti dagli artt. 600 bis, 600 ter, 600 quater, 600 quinquies e 609 undecies cod. pen.**

1. di non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico
2. di non aver riportato condanne penali, anche non passate in giudicato (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale)
3. di non essere a conoscenza di eventuali indagini penali a proprio carico
4. di non essere né di essere stato/a imputato/a o indagato/a per reati, anche per sentenze passate in giudicato o per reati caduti in prescrizione
5. di non aver riportato condanne nelle quali siano previste pena accessoria dell’interdizione perpetua da qualunque incarico nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché da ogni ufficio o servizio in istituzioni o strutture pubbliche o private frequentate prevalentemente da minorenni (ex artt. 609 nonies comma 2, c.p., 600 septies comma 2 c.p.), nonché misure di sicurezza del divieto di svolgere lavori che prevedano un contatto abituale con minorenni (ex art. 609 nonies comma 3 c.p.)

Si impegna inoltre a comunicare immediatamente alla Cooperativa Sociale E.D.I. Onlus qualsiasi variazione o aggiornamento relativo alle suddette voci

Si allega al presente copia del documento d’identità in corso di validità.

Luogo e data
 Firma leggibile del/la dichiarante:

ALLEGATO 3

PROCEDURA GENERALE - MODULO DI SEGNALAZIONE

CONFIDENZIALE

Programma/Luogo:

Nome e Cognome del bambino, della bambina o adolescente:

Dettagli della segnalazione

Data:

Ora:

Luogo:

Dettagli di chi fa la segnalazione

Nome e Cognome:

Indirizzo:

N° di telefono principale:

N° di telefono secondario:

Occupazione:

Relazione con il/la minorenne:

Dettagli del bambino, della bambina o adolescente

Nome e cognome:

Età

Data di nascita:

Sesso:

Indirizzo:

Struttura di accoglienza:

Scuola:

Classe:

Insegnante:

Nazionalità:

Cittadinanza:

Lingua parlata:

Religione:

Disabilità (se "sì", fornire dettagli):

N° documento di identità:

Responsabile/tutore legale:

Recenti cambiamenti nei comportamenti del bambino, della bambina o adolescente:

Ogni altra informazione rilevante:

Dettagli del presunto abuso:
cosa, chi, dove, quando *(inclusa la testimonianza dell'interessato se possibile)*

Dettagli del Sospetto Abusante (se noti)

Nome e Cognome:

Indirizzo:

Età:

Data di nascita:

Impiego:

Tipo di lavoro:

Relazione con il bambino, della bambina o adolescente:

Presunta attuale pozione del/della sospettato/a:

Attuale sicurezza del bambino, della bambina o adolescente *(incluse informazioni se il luogo dove risiede sia sicuro, se corre rischi di qualsiasi tipo, se ha espresso timori da tenere in considerazione, etc.)*

È stata richiesta assistenza medica di emergenza per il bambino, la bambina o adolescente?

Se "sì", indicare a chi (servizio, nominativo del personale, recapiti) e indicare se è stata già data (luogo, servizio, nominativo del personale, recapiti):

Chi altro è a conoscenza del caso?

Agenzia, ente, organizzazione, altro:

Membro della famiglia o altri (specificare):

Azioni intraprese ad oggi

(es. segnalazione alle autorità giudiziarie, ai servizi sociali, altro. Specificare luogo e giorno, tipo di azione intrapresa, i soggetti coinvolti e i loro recapiti)

Segnalazione riportata da:

(se è la stessa persona che fa la segnalazione non è necessario riempire il riquadro)

Nome:

Ruolo e luogo:

Data:

Firma:

Questa sezione è da compilarsi a cura del/della Responsabile Diretto che ha preso in carico la Segnalazione

Nome:

Posizione:

Luogo:

Data e ora della ricezione della segnalazione:

Azioni intraprese dal/dalla Responsabile diretto/a:

C'è connessione tra il/la presunto/a abusante e E.D.I.?

1- È un caso da trattare con procedure esterne, ovvero non c'è connessione tra il caso e la Cooperativa Sociale E.D.I. Onlus (Si/No e specificare):

2- È un caso da trattare con procedure interne (Si/No e specificare):

Le eventuali decisioni già intraprese dal/dalla Diretto/a Responsabile sono in linea con la Policy e la relativa Procedura per la Tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza? (fornire dettagli)

Sono state coinvolte autorità giudiziarie (Si/No, specificare il perché)?

IL MONDO A CUI ASPIRIAMO È UN LUOGO DI
ACCOGLIENZA DOVE BAMBINE E BAMBINI
VEDANO SEMPRE RISPETTATI I PROPRI DIRITTI.
PER QUESTO OGNI GIORNO LAVORIAMO
INSIEME E CI ASSUMIAMO LA PIENA
RESPONSABILITÀ DEL NOSTRO FARCENE
PROMOTORI E PROMOTRICI.

Autrici: Isabella Tenti ed Elisa Vellani

Editing: Team Child Safeguarding e Assemblea delle Socie
e dei Soci della Cooperativa

Progetto grafico: Francesca Balducci

Ultima revisione: settembre 2019

La Policy per la tutela dei bambini è disponibile online:
www.edionlus.it

Cooperativa sociale E.D.I. Onlus

Via Volturmo 58, 00185 - Roma

email: segreteria@edionlus.it - Tel: +39-064467447



E.D.I. *Accendiamo i diritti!*